



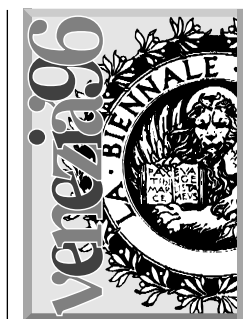
# L'Unità 2



MERCLEDÌ 4 SETTEMBRE 1996

Coro di consensi per il film di Ferrara. Oggi la discussa coppia Lelouch-Tapie

## Un «Funerale» da Leone



Dalla parte di un prete in prima linea

ANTONIO CAPUANO

**È** SOTTO GLI OCCHI di tutti l'impegno civile di alcuni preti, in alcune zone del nostro paese per così dire «a rischio», dove la vita è poco più di un accidentale accadimento e i rapporti sociali sono determinati dai codici della cosiddetta «delinquenza organizzata».

Questo esiguo, sparpagliato gruppo, esibendo grande vigore e tenacia, a dir poco insoliti, ha «dichiarato guerra» alle complicità, corruzioni, paure, omertà, violenze con le quali il crimine intesse da sempre una fittissima rete.

Nei fatti, questi nuovi parroci conducono una sapiente, coraggiosa opera di resistenza e di riorganizzazione delle coscienze, laddove c'è disordine e vuoto, promuovendo dai loro pulpiti vere e proprie campagne civili contro lo strapotere dell'illegalità, spesso andando oltre il loro mandato sacerdotale, procurandosi non solo innumerevoli nemici nei potenti e spietati clan mafiosi, ma molti, acidi ed ufficiali richiami dalla stessa autorità ecclesiastica.

Di questi piccoli preti ho sentito la necessità di parlare, e di uno di essi in particolare: Lorenzo Borrelli di anni 35, parroco in un grande quartiere del centro storico di Napoli.

Un prete generoso, intransigente, tenero, aperto, sincero, e perciò scomodo, scoperto, vulnerabile, «uomo tra gli uomini».

«Il prete cu 'o blue-jeans», è stato chiamato. Raccontarne l'intensa parabola, fino alla sconfitta, all'uscita di scena, condannato per un amore sgomento, scandaloso e tenerissimo, vissuto in un clima di malessere e interrotto dal potere della violenza - insinuata ad arte nell'intreccio - e dal perentorio intervento di una giustizia ancora una volta «troppo giusta».

Così Lorenzo Borrelli. Ma alcuni di questi preti hanno pagato le «trasgressioni», come tutti sappiamo, addirittura con la vita. Ed è cronaca buia, come dicevo, sotto gli occhi di tutti.

Oggi, credo sia necessario che, ad almeno una piccolissima parte di un certo cinema, sia data la possibilità di testimoniare del loro lavoro, delle loro lotte, delle loro esistenze, troppo spesso silenziose, solitarie e, in un paese impegnato a «rinnovarsi», troppo velocemente dimenticate.

Il film è dedicato a loro. Non capisco, non so quanto questo possa «essere utile». Forse non lo è, non lo sarà affatto. Vorrei che rimanesse in chi lo vede, anche una sola traccia, una. Un segno visibile di essere stati in qualche modo, per pochi minuti, a contatto con alcune vite sulle quali, forse, converrebbe riflettere. O forse il film passerà tra gli altri senza lasciare segni. E allora sono sicuro, certo, che non sarebbe per la franchezza e il disinteresse degli argomenti, ma per il mio modo di portarli, di riferirli: di interpretarli. E ciò riguarda più strettamente me. Le mie passioni, i salti nel vuoto, le allucinazioni, le distanze, e cose così... Me stesso e i fatti. Me stesso e la vita. Me stesso e il cinema.

\* Regista di «Pianese Nunzio 14 anni a maggio».



Christopher Walken in una scena di «The Funeral» diretto da Abel Ferrara

**PREMI E LEONCINI.** È arrivato il film che tutti aspettavano, un candidato al Leone. Con *The Funeral* (in Italia si chiamerà *Fratelli*) Abel Ferrara ha conquistato pubblico e critica del Lido. Storia di una famiglia di mafiosi nella New York degli anni Trenta, storia di vendette e faide, sotto l'ombra della morte. «Il mio film non è una vicenda di gangster ma una riflessione sull'etica e sul valore della famiglia». Alla domanda se vorrebbe il Leone risponde che «la vera vittoria è concludere un film. Dovrebbero dare dei leoncini a tutti». Cioè ai suoi attori.

**IL GIORNO DELLA FRANCIA.** Preceduto dal furore delle polemiche, sbarca oggi al Lido *Hombres, femmes mode d'emploi*, di Claude Lelouch, film già famoso non per meriti artistici ma per meriti giudiziari. Interprete della pellicola è infatti l'ex deputato (si è dimesso proprio ieri) Bernard Tapie, imputato di vari reati truffaldini. La Francia sarà protagonista anche domani nel corso dell'incontro tra Veltroni e il ministro francese della Cultura sulle coproduzioni cinematografiche. Jack Lang, ex ministro della Cultura di Francia, rimpiange di non poter lavorare insieme al nostro vicepremier. Ieri è stato anche presentato al Lido *Playbill* un progetto che vede insieme *l'Unità*, la Mikado e Telepiù per portare il cinema di qualità in decine di città italiane.

**BUFALE E CAPOLAVORI.** Delusione tremenda per «l'ona arriva con la pioggia», il film del colombiano Sergio Cabrera, in concorso insieme a «The funeral». Una sorpresa, invece, il poetico «Voci nel tempo» di Franco Piavoli. Girato come «Pianeta azzurro» con sguardo da entomologo. Solo che stavolta non è la natura ad essere sotto osservazione, ma la vita di un intero paese.

**DONNE E STAR.** Impeccabile e affascinante senza starzo, Andie MacDowell, interprete di «Multiplicity», è una star ma non ci tiene a recitare la parte della diva inarrivabile. Al contrario, non smette mai di raccontare il suo piacere di essere moglie e madre (di tre figli). Se Andie è felice, infelicitissime sono le protagoniste di due film molto interessanti presentati alla «Corsia di sorpasso». Parliamo di «Lea» e di «Fistful of flies», rispettivamente di Ivan Fila e Monica Pellizzari.

MICHELE ANSEMI ALBERTO CRESPI  
MARIA SERENA PALIERI CRISTIANA PATERNO

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

Venti no al direttore

La redazione Tgs sfiducia Bartoletti

RONALDO PERGOLINI  
A PAGINA 9

Un giallo sulla malattia

Kanu: Nigeria e Ajax sapevano?

LUCA FERRARI  
A PAGINA 9

Regista contro la produzione

Smontano il set e Nuti digiuna

IL SERVIZIO  
A PAGINA 7



Un disco di «Canzoni» con il sorriso di Dalla

DIEGO PERUGINI  
A PAGINA 7

Veltroni scrive a Visco: entrambi d'accordo sulle modifiche

Tasse sui diritti d'autore  
Il governo cambierà la legge

Walter Veltroni non la «condivide» e in Vincenzo Visco suscita fortissima «perplexità». Così, in uno scambio di lettere, il vicepremier e il ministro delle Finanze dicono la loro sulla normativa che ha ridotto gli sgravi fiscali per i redditi derivanti dai diritti d'autore; e concordano sull'ipotesi di una revisione della legge che ha portato dal 25 al 20 la percentuale della deduzione forfettaria: in parole povere un aggravio della tassazione per scrittori e artisti. Il provvedimento aveva provocato fortissime polemiche, soprattutto da parte di alcuni scrittori. Tra i molti, Sebastiano Vassalli, dalle pagine del *Corriere della Sera*, se l'era presa con la politica culturale della sinistra. I pareri dello stesso Sebastiano Vassalli, di Rosetta Loy e di Sandro Veronesi.

C. A. BUCCI R. PALLAVICINI A PAGINA 5

**Scrivete tutti a Nike e Reebok!**

**Le cartoline le trovate con «Il Salvagente» di questa settimana. Servono a chiedere cose molto semplici: che il lavoro dei bambini dell'Asia non sia sfruttato, ad esempio, per fare le scarpe pubblicizzate dai campioni o che il salario dei loro genitori non sia di fame. Inviare le cartoline. Serviranno.**

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 5 a 2.000 lire